



POLITECNICO DI BARI

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DI CATEGORIA C, D ED EP

NOME E COGNOME VALUTATO:	DONATO SCIANNAMBLO
CATEGORIA:	EP
AREA:	TECNICA
INCARICO DI RESPONSABILITA'	RESPONSABILE LABORATORIO
STRUTTURA:	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELLE ACQUE E DI CHIMICA
ANNO DI VALUTAZIONE:	2012 (PERIODO 01/01/2012 - 30/06/2012)

DEFINIZIONE OBIETTIVI:

A) OBIETTIVI COMUNI DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA: SOLTANTO B,C, E D (SENZA INCARICHI DI RESPONSABILITA':

1) MIGLIORAMENTO SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICERCA; 2) MIGLIORAMENTO SERVIZI ALLE ATTIVITA' PER IL TERRITORIO.

B) OBIETTIVI INDIVIDUALI COLLEGATI ALLA POSIZIONE: SOLTANTO CATEGORIE EP, D, C (CON INCARICHI DI RESPONSABILITA')

1) GARANTIRE LA SICUREZZA NELLE ATTIVITA' DI RICERCA; 2) ORGANIZZARE LE ATTIVITA' DI RICERCA ED IL PERSONALE TECNICO IMPEGNATO IN MODO DA OTTIMIZZARE L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE; 3) ORGANIZZARE E SUPPORTARE LE ATTIVITA' DI RICERCA SVOLTE DAI DOCENTI E DALLE ALTRE FIGURE ISTITUZIONALI; 4) ORGANIZZARE LE ATTIVITA' CONTO TERZI.

N.B. compilare alternativamente la lettera a) o B) a seconda che al dipendente sia conferito o meno un incarico di responsabilità (alcuni dipendenti categoria EP, D)

DATA DI COMPILAZIONE

(entro ildell'anno precedente a quello di riferimento)

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO

Descrizione elementi di valutazione	Elevato 100-70	Medio 50-69	Non rilevante	Ponderazione	valutazione ponderata (IxII)
1. Capacità di gestione delle relazioni con gli utenti finali interni ed esterni e gli altri interlocutori	95			40%	38
descrizione analitica					
2. capacità di gestione delle relazioni con i colleghi e di favorire la circolazione di informazioni	95			30%	28,5
descrizione analitica					
3. collaborazione ed integrazione organizzativa nelle strutture di appartenenza	95			30%	28,5
descrizione analitica					
TOTALE	95			100%	95

DATA DI COMPILAZIONE

(entro ildell'anno precedente a quello di riferimento)

PARTE III) VALUTAZIONE DEL RISULTATO RAGGIUNTO - A) OBIETTIVI COMUNI DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA					
Descrizione elementi di valutazione	Elevato 100-70	Medio 50-69	Non rilevante	Ponderazione	valutazione ponderata (IxII)
1. iniziativa personale per il raggiungimento dell'obiettivo				10%	
descrizione analitica					
2. rendimento quantitativo e qualità della prestazione nell'ambito del raggiungimento dell'obiettivo				20%	
descrizione analitica					
3. disponibilità nello svolgimento del proprio lavoro per il raggiungimento dell'obiettivo				10%	
descrizione analitica					
4. grado di effettivo raggiungimento dell'obiettivo				20%	
descrizione analitica					
5. Rispetto delle scadenze previste e concordate				20%	
descrizione analitica					
6. Capacità di produrre elaborati e documenti con standard di qualità				20%	
descrizione analitica					
TOTALE				100%	

DATA DI COMPILAZIONE

(entro ildell'anno precedente a quello di riferimento)

PARTE III) VALUTAZIONE DEL RISULTATO RAGGIUNTO - B) OBIETTIVI INDIVIDUALI COLLEGATI ALLA POSIZIONE					
Descrizione elementi di valutazione	Elevato 100-70	Medio 50-69	Non rilevante	Ponderazione	valutazione ponderata (IxII)
1. Utilizzo delle proprie conoscenze tecniche per il raggiungimento dell'obiettivo	95			20%	19
descrizione analitica					
2. Utilizzo delle capacità professionali e tecniche per il raggiungimento dell'obiettivo	95			20%	19
descrizione analitica					
3. Flessibilità della mansione al fine del raggiungimento dell'obiettivo	95			20%	19

descrizione analitica					
4. grado di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	95			40%	38
descrizione analitica					
TOTALE	95			100%	95

DATA DI COMPILAZIONE

(entro ildell'anno precedente a quello di riferimento)

PARTE IV) VALUTAZIONE COMPLESSIVA (da riportare in base ai risultati delle parti II) e III) della presente scheda)

PUNTEGGIO TOTALE II)	95 X 60% =	57
PUNTEGGIO TOTALE III)	95 X 40% =	38
PUNTEGGIO TOTALE PONDERATO	100% =	95

NOTE: per il personale con posizione e/ incarico, la valutazione del punteggio totale III) si otterrà dalla media dei punteggi parziali relativi alla parte A) e alla parte B).
Il dipendente ha svolto prevalentemente attività relativa alla sicurezza che non attengono l'incarico.

POLITECNICO DI BARI

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE TERRITORIO
EDILE E CHIMICA (DICATECh)

Direttore: *Prof. Ing. Antonio CASTORANI*

RELAZIONE SUGLI OBIETTIVI OPERATIVI CONSEGUITI
NEL SEMESTRE 1/1/2012 - 30/6/2012 dal Per. Chim. SCIANNAMBLO
DONATO (Coord. Tecn. EP)

Incarico di I^a fascia in qualità di Responsabile di Laboratorio presso l'ex *Dipartimento di Ingegneria delle Acque e Chimica (D.I.A.C.)*, attualmente denominato *Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale Territorio Edile e Chimica (DICATECh)*. Incarico conferito con note della Direzione Amministrativa n°.203 del 19/1/2012, (attribuzione incarico del 2011 e prorogato fino al 31/3/2012), n°.1049 del 30/3/2012 (rinnovo proroga incarico al 30/4/2012) e n°.1429 del 27/4/2012 (rinnovo proroga incarico fino al 30/6/2012).

RELAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI (Proroga incarico sino al 30 giugno 2012)

Periodo delle Attività relazionate: 1 gennaio 2012 - 31 giugno 2012

Centro di Responsabilità e di Spesa:

***DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE TERRITORIO EDILE e
CHIMICA (DICATECh).***

(ex DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELLE ACQUE E CHIMICA (D.I.A.C.))

Direttore del DICATECh.: Prof. Ing. Antonio CASTORANI

Area: Laboratorio di Ingegneria Geoambientale e Idrogeologia "Tiziano Tadolini"

Servizio: Attività di Ricerca, Didattica e Conto Terzi

Responsabile Scientifico del laboratorio: Prof. Ing. Concetta Immacolata GIASI

Responsabile tecnico di laboratorio: Per. chim. Donato Sciannamblo

OBIETTIVI OPERATIVI

(obiettivi programmati nell'anno 2011 e prorogati sino al 30 giugno 2012)

Premessa

L'Amministrazione del Politecnico ha disposto, per tutto il personale delle categorie individuate e nominate, la proroga degli incarichi e delle funzioni di responsabilità, già assegnati nell'anno 2011 anche per l'anno 2012, consapevole

dell'importante ruolo strategico e organizzativo svolto, nell'interesse di tutto l'apparato tecnico-amministrativo di questo Politecnico.

Poiché tutti gli obiettivi operativi assegnati nel 2011 sono stati realizzati, secondo strategie e modalità indicate in specifiche relazioni già consegnate alla Amministrazione, ho dedicato particolare attenzione e approfondimento alle problematiche relative della salute e sicurezza dei lavoratori e degli ambienti di lavoro, proseguendo la normale attività di laboratorio. In particolare l'evoluzione delle normative e delle direttive comunitarie hanno interessato l'applicazione di alcuni regolamenti CEE alla valutazione del rischio chimico da agenti chimici pericolosi, con l'aggiornamento delle schede di sicurezza dei reagenti chimici presenti nel reparto di chimica del settore Idrogeologico.

Breve informativa del contesto dipartimentale

Nell'ambito del *Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica (D.I.A.C.)*, (attuale denominazione dipartimentale: DICATECh a partire dall'A.A. 2012-2013), vengono effettuate, insieme all'offerta formativa agli studenti relativi a diversi Settori Scientifici Disciplinari, attività di ricerca sia di base che applicate, teoriche e sperimentali, al servizio del territorio.

Nell'Anno Accademico 2011-2012 il Dipartimento del DIAC, ha parzialmente modificato la propria struttura dipartimentale, con l'ingresso di nuove afferenze di personale docente e tecnico-amministrativo e ha implementato le offerte formative con relative nuove attività di laboratorio. Pertanto, nel 2012, nell'ambito della struttura dipartimentale dell'ex DIAC, le attività di ricerca si sviluppavano essenzialmente in cinque macro aree:

- 1. Ingegneria delle Acque**
- 2. Chimica**
- 3. Ingegneria Geoambientale**
- 4. Ingegneria Geotecnica**
- 5. Ingegneria dei Materiali per la Tutela dell'Ambiente**

Le attività di ricerca e formativa delle cinque macro aree, erano approfondite e sviluppate nell'ambito dei sei grandi laboratori, divulgando tematiche specifiche, correlate tra loro, in vari settori o reparti.

Con riferimento alla macro area riguardante l'*Ingegneria Geoambientale*, alle tradizionali tematiche di ricerca riguardanti i fenomeni franosi e all'idrogeologia dei mezzi fratturati, si sono nel tempo affiancate quelle relative agli effetti dei terremoti, alla caratterizzazione degli ammassi rocciosi, ai processi d'inquinamento delle acque sotterranee ed alle metodologie di bonifica delle acque e dei suoli inquinati, alla difesa delle coste e infine all'impatto delle grandi opere d'ingegneria civile nell'ambito dell'ambiente e del territorio.

In particolare, il *Laboratorio d'Ingegneria Geoambientale e Idrogeologia "T. Tadolini"* è strutturato nei settori *Idrogeologico*, *Geoingegnistico* e *Petrografico*.

Nel settore d'Idrogeologia si eseguono controlli idrogeologici di base, chimici e radioisotopici sulle acque di falda superficiali e profonde.

In quello di Geoingegneria si utilizzano nuovi approcci probabilistici relativi allo studio del rischio ambientale con complesse elaborazioni modellistiche atte allo studio delle modalità di flusso e trasporto delle acque sotterranee negli acquiferi fratturati e carsici.

Il settore di Petrografia approfondisce specifiche tecniche, collegate al rispetto delle norme europee e del marchio CE, con riferimento a materiali o prodotti di costruzione in pietra naturale.

Ciascuno di tali settori è attrezzato con specifiche strumentazioni ed apparecchiature per le attività sia di laboratorio che di campo.

Attività di dettaglio degli obiettivi operativi relativi al primo semestre 2012.

Il processo di **formazione e informazione** dei lavoratori, in relazione a specifici fattori di rischio, è stato incrementato con l'attivazione di specifici corsi, voluti fortemente dalla nostra Amministrazione Centrale, al fine di continuare a sollecitare e sensibilizzare tutto il personale di questo Politecnico ad una maggiore attenzione alla problematica della sicurezza.

Le disposizioni in materia di tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza degli ambienti lavorativi, sono contenute nell'attuale Decreto

Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, integrato dal D. Legislativo n.106 del 3 agosto 2009, che com'è noto, ha abrogato quasi integralmente la precedente normativa in materia sicurezza del lavoro indicata nel D. Lgs. n. 626 del 19 settembre 1994.

In attuazione del D. Lgs. 195/03 e dell'Accordo del 14/02/2006 che integrava il D. Lgs. 626/94 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, ho personalmente partecipato nel 2007, ad un corso di formazione presso l'IFOC di Bari, conseguendo il titolo di responsabile del servizio di prevenzione e protezione rischi (RSPP), la cui validità alla detenzione del titolo è di cinque anni.

Con l'introduzione del succitato D. Lgs. 81/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in ottemperanza alle Direttive Europee sulla sicurezza degli ambienti di lavoro, ho partecipato ad un corso d'aggiornamento sulla formazione alla sicurezza organizzato dal CiSQ nel periodo dicembre 2011 - febbraio 2012 per aggiornare il titolo di RSPP.

Nello specifico ho seguito i corsi per l'aggiornamento dei moduli A e B (mentre non è stato necessario aggiornare il modulo C, in quanto valido quello effettuato nel precedente corso del 2007), come previsti dalla nuova normativa, e, previo superamento delle verifiche dell'apprendimento per ciascun modulo effettuato, di colloqui e di test intermedi e finali, ho aggiornato e conseguito il titolo di RSPP.

Il predetto titolo è stato rilasciato dal CiSQ, Centro di Ateneo di Servizi per la Qualità del Politecnico di Bari, al termine del modulo B, con Macrosettore ATECO 8 del corso per RSPP/ASPP, che costituisce Credito Formativo nell'ambito delle amministrazioni pubbliche con fruibilità e validità quinquennale.

Le continue evoluzioni delle predette normative, le indicazioni migliorative delle direttive comunitarie e la continua e costante attenzione posta dalla nostra Amministrazione agli aspetti legati alla sicurezza negli ambienti di lavoro, sono da considerarsi un prosieguo improrogabile a futuri *obiettivi* di sensibilizzazione del personale docente e non docente, a perseguire, nell'ambito delle attività programmatiche, il miglioramento della tematica di prevenzione e protezione dei lavoratori, soprattutto per quelle attività di laboratorio nelle quali vi è un utilizzo di apparecchiature complesse e pericolose e all'utilizzo e manipolazione di sostanze o preparati chimici.

In un recente seminario tenutosi nel settembre 2011, al quale ho partecipato ai sensi dell'art. 32, comma 6 del D.Lgs. 81/2008 (sostenendo con esito positivo la prova di valutazione finale), dal titolo *"La nuova etichettatura e la valutazione del rischio dagli agenti chimici"*, organizzato dal CiSQ, si evidenziava che il sistema di classificazione, di etichettatura e di Valutazione del Rischio degli Agenti Chimici fosse in una fase transitoria e, contestualmente, venivano presentate le nuove indicazioni recepite in una circolare del Ministero del Lavoro sulla applicazione dei nuovi riferimenti "normativi".

I nuovi riferimenti normativi sono rappresentati dal Regolamento CE n.1907/2006 (Registration Evaluation Authorisation Restriction of Chemicals - REACH), dal Regolamento CE n.1272/2008 (Classification Labelling Packaging - CLP) e infine dal Regolamento UE n.453/2010 che modificano l'allegato II del Regolamento CE n. 1907/2006 concernenti le disposizioni sulle schede di dati di sicurezza di reagenti chimici.

L'applicazione e le indicazioni contenute in tali regolamenti europei sono da considerarsi più restrittive rispetto ai riferimenti legislativi nazionali, aggiornandoli. Il documento del Ministero ha definito le modalità di armonizzazione dei regolamenti REACH e CLP in relazione a quanto già previsto dal Testo Unico n.81/2008 per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in materia di **valutazione dei rischi a protezione da agenti chimici, cancerogeni e mutageni**.

Nello specifico, già in fase di valutazione dei rischi, è necessario che il datore di lavoro ponga particolare attenzione a trasferire le nuove informazioni, previste dall'applicazione dei regolamenti REACH e CLP, utili alla prevenzione dei rischi e alla sicurezza dei lavoratori, che riguardano l'individuazione delle figure coinvolte; la corretta terminologia sulla base dei regolamenti su menzionati; le nuove prescrizioni indicati nelle schede di sicurezza (SDS) ai nuovi criteri di classificazione delle sostanze e delle miscele pericolose; il nuovo sistema di etichettatura; l'eventuale aggiornamento della valutazione del rischio chimico da agenti chimici pericolosi, cancerogeni, mutageni utilizzati negli ambienti di lavoro ai fini di una adeguata sorveglianza sanitaria; l'aggiornamento, da parte del datore di lavoro, della formazione e dell'informazione dei lavoratori; e infine l'aggiornamento della segnaletica di sicurezza in base ai nuovi pittogrammi introdotti dal regolamento CLP.

L'applicazione di tutte le indicazioni su richiamate, previste da tali normative, in vigore in modo transitorio dal 1 giugno 2007 che diventeranno definitive dal 1 giugno 2015, sostituendo definitivamente le vecchie, hanno rappresentato l'obiettivo che il sottoscritto si è prefissato di perseguire nell'immediata fase di programmazione sulla scorta delle competenze acquisite nel seminario predetto, e da quelle provenienti dalla riconferma del titolo di RSPP alle indicazioni del D. Lgs. n. 81/2008.

Nell'ambito del *Laboratorio d'Ingegneria Geoambientale e Idrogeologia "T. Tadolini"* è presente il settore chimico per l'idrogeologia che dispone, attualmente, di oltre 300 reagenti chimici di diversa tipologia, custoditi in armadi di sicurezza omologati.

L'obiettivo principale è stato quello di dotare, previa esecuzione di ricerca con collegamenti ipertestuali, tutti reagenti chimici presenti in laboratorio, di schede di sicurezza (SDS), aggiornando quelle già esistenti e raccolte nel tempo, in formato cartaceo, conforme alle vecchie normative e inviate dalle case produttrici/distributrici, dal momento in cui si è reso obbligatorio l'invio della scheda insieme all'acquisto del reagente,

Tale ricerca ha l'intento di accelerare l'acquisizione delle nuove SDS, in forma cartacea e informatica, ancor prima della messa a regime dell'applicabilità definitiva della nuova normativa, (1 giugno 2015), e verificare, dal confronto delle schede sulla stessa tipologia di reagente, l'eventuale aspetto restrittivo indicati nelle nuove schede aggiornate, al fine di allertare i tecnici di laboratorio e gli utenti, degli eventuali nuovi pericoli riscontrati, sia per tipologia di classificazione, per grado di pericolosità, per le modalità di manipolazione, conservazione e di smaltimento degli stessi.

Nel periodo marzo-maggio 2012, ho provveduto alla ricerca delle SDS dei prodotti recanti le indicazioni e informazioni aggiornate ad entrambe le normative vigenti, appartenenti alla casa produttrice Sigma-Aldrich-Fluka, la quale, dal suo sito, ha provveduto a rendere disponibile e scaricabile, in forma cartacea e digitale, con collegamenti ipertestuali, di quasi tutte le schede di sicurezza dei reagenti chimici presenti nel nostro laboratorio.

In ogni scheda SDS sono indicate informazioni di dettaglio, distribuite in sedici punti principali così come previste dalla vecchia e nuova normativa, dove particolare importanza riveste il nuovo sistema di etichettatura, con le indicazioni

di pericolo, i consigli di prudenza e di pittogrammi introdotti dal regolamento CLP che non sempre sono riconducibili automaticamente alle vecchie frasi di rischio R e quelle relative alla prudenza S, ed ai simboli di pericolo. Nel regolamento CLP, (Reg. 1272/2008), sono previsti nove pittogrammi a forma di losanga che dà l'immediatezza visiva della tipologia del pericolo e che sostituiranno i simboli di pericolo tradizionali previsti dalla Direttiva 67/548.

Da un'analisi generale di raffronto tra le schede di una stessa tipologia di reagente, si è riscontrato, che le indicazioni di pericolo, inserite nel punto due della SDS, sono le informazioni che più diffusamente sono state diversificate, avvolte anche cambiate in forma più restrittiva, evidenziando un grado di pericolosità maggiore rispetto alle vecchie indicazioni.

Le attuali indicazioni di pericolo sono individuate dalla lettera H (*Hazard Statments*) seguita da numeri a tre cifre che descrivono la natura del pericolo di una sostanza o di una miscela pericolosa (per le proprietà fisiche *H1*, per la salute dei lavoratori *H2*, per i pericoli derivanti per l'ambiente *H3*). Altro aspetto importante sono le indicazioni dei consigli di prudenza indicate con la lettera P (*Precautionary Statements*) seguita da un codice di tre cifre in cui sono indicate le misure raccomandate per ridurre al minimo o prevenire gli effetti nocivi dell'esposizione ad una sostanza o miscela pericolosa (per i consigli di prudenza a carattere generale *P1*, per quelli a carattere preventivo *P2*, per le azioni da intraprendere in caso di esposizione *P3*, per le modalità di conservazione *P4*, per le modalità di smaltimento *P5*).

Importanti sono le indicazioni previste al punto quattro della SDS, nelle quali sono fornite le misure di primo soccorso che il lavoratore deve immediatamente mettere in atto, in caso d'incidente, a secondo delle modalità di contatto e degli organi coinvolti (ad esempio in corso di inalazione, ingestione, contatto con cute o mucose), sapendone riconoscerne i sintomi e la loro gravità, al fine di ricorrere eventualmente alle cure di sanitari, previa informazione dei vari responsabili della struttura di lavoro.

Altre indicazioni considerate nelle SDS, non meno importanti rispetto a quelle descritte precedentemente, sono le misure antincendio, le precauzioni da intraprendere in caso di rilascio accidentale del reagente, la manipolazione e immagazzinamento, il controllo dell'esposizione, la protezione individuale, ecc.

L'obiettivo del presente lavoro svolto, nell'ultimo semestre della mia attività lavorativa in questa Amministrazione (per pensionamento), è stato quello di avviare l'aggiornamento della valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni in uso nel nostro laboratorio rispetto ai nuovi criteri di classificazione, etichettatura, manipolazione e stoccaggio, contribuendo alla promozione e allo sviluppo della cultura della sicurezza degli ambienti di lavoro e alla necessità di continua formazione ed informazione di tutti gli attori della prevenzione quali il datore di lavoro, dirigenti, RSPP, preposti, addetti, RLS e lavoratori.

Distinti saluti.

Bari, 20 febbraio 2013

Il Responsabile di Laboratorio

Donato SCIANNAMBLO


Il Responsabile Scientifico

Prof. Ing. Concetta Immacolata GIASI



II DIRETTORE